

SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE:
DIRITTI E INCLUSIONE (classe L-39)

approvato dal Senato Accademico del 25 marzo 2024



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

Sommario

PREMESSA.....	2
Art. 1 – Caratteristiche generali.....	2
PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS.....	2
Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi.....	2
Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ.....	4
PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE.....	5
Art. 4 - Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso di formazione	5
Art. 5 – Risultati di apprendimento attesi.....	6
Art. 6 – Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali	10
Art. 7 – Conoscenze richieste per l’accesso al CdS	12
Art. 8 – Caratteristiche della prova finale.....	12
PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS ..	12
Art. 9 – Modalità di ammissione al CdS	12
Art. 10 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti e studentesse in possesso di altro titolo di studio universitario	13
Art. 11 – Organizzazione del percorso formativo.....	13
Art. 12 – Piano di studi.....	16
Art. 13 – Riconoscimento CFU	16
Art. 14 – Iscrizioni agli anni di corso successivi	16
Art. 15 – Mobilità internazionale	17
Art. 16 – Conseguimento del titolo.....	17
PARTE IV – INIZIATIVE A SUPPORTO DELLO/DELLA STUDENTE/STUDENTESSA	17
Art. 17 – Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro	17
Art. 18 - Counselling.....	20
Art. 19 - SAAD - Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti e delle studentesse con Disabilità e DSA	20
Art. 20 - Ulteriori attività di supporto agli studenti e alle studentesse	20
Art. 21 – Norme finali e transitorie	20
PARTE V - DIDATTICA PROGRAMMATA 2024/2025	22

PREMESSA

Art. 1 – Caratteristiche generali

1. È istituito presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli (di seguito UNISOB) il Corso di Laurea in *Scienze del Servizio Sociale: diritti e inclusione*, organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Scienze del Servizio Sociale (L-39) di cui al DM 1648 del 19 dicembre 2023.
2. Il corso di Laurea in *Scienze del Servizio Sociale: Diritti e inclusione*, ha come struttura didattica di riferimento il Dipartimento di Scienze Formative, Psicologiche e della Comunicazione dell'UNISOB.
3. La sede del Corso di Studi (di seguito CdS) è Napoli, Corso Vittorio Emanuele, 292.
4. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Studio in *Scienze del Servizio Sociale: Diritti e inclusione*.
5. L'indirizzo Internet del CdS è <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/serviziosociale/index.htm?vr=1>
6. Il presente Regolamento del CdS è stato redatto, nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo e con il Regolamento di Dipartimento.
7. Il presente Regolamento del CdS è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è, di conseguenza, legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
8. Il Regolamento didattico del CdS comprende:
 - PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS;
 - PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE (parte ordinamentale);
 - PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS;
 - PARTE IV – INIZIATIVE A SUPPORTO DELLO/DELLA STUDENTE/STUDENTESSA;
 - PARTE V - DIDATTICA PROGRAMMATA 2024/2025.

PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS

Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi

1. Organi di gestione del CdS sono: il/la Presidente del CdS, il Gruppo di Riesame Didattica del CdS (di seguito GdRD), il Comitato di Indirizzo (di seguito CI), il Consiglio di CdS, il Comitato di Coordinamento per il tirocinio
2. Il/la **Presidente del CdS** è nominato/a dal Consiglio di Dipartimento (di seguito CdD), su proposta del/della Direttore/Direttrice di Dipartimento, tra i/le docenti di ruolo del Dipartimento. Dura in carica tre anni con possibilità di rinnovo. Al/alla Presidente è assegnato il compito di rappresentanza verso l'esterno, di responsabilità delle attività inerenti al progetto formativo, dell'assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame previste dal Cronoprogramma annuale con il supporto del GdRD, di coordinamento con i/le Direttori/Direttrici di Dipartimento e con il/la Manager Didattico per tutte le attività che riguardano:
 - a. l'ordinaria gestione del corso di studi;
 - b. l'elaborazione del programma annuale delle attività didattiche (Didattica programmata) e le assegnazioni dei compiti didattici;
 - c. l'individuazione degli standard di qualità del programma didattico e degli obiettivi che saranno oggetto di verifica periodica;
 - d. la definizione delle richieste di budget;

- e. la predisposizione degli eventuali aggiornamenti annuali dell'Ordinamento del CdS e della proposta di Regolamento Didattico del CdS e successive modifiche;
- f. le modalità di ammissione al corso di studi.
3. Il **GdRD** è costituito da un numero massimo di cinque membri compreso il/la Presidente del CdS: docenti e ricercatori/ricercatrici del corso e almeno uno/una studente/studentessa (di cui uno rappresentante nel Consiglio di CdS). Nel suo lavoro è supportato da un/una componente del PTA congiuntamente all'ufficio Qualità e sviluppo. I/le componenti del GdRD vengono nominati/e, su proposta del/della Presidente del CdS, dal Consiglio CdS. Il Gruppo AQ dura in carica tre anni con possibilità di rinnovo. Si riunisce secondo una tempistica prestabilita (su cui cfr. [Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ](#)) e le principali funzioni sono:
- monitorare le attività intraprese e verificare *in itinere* la corrispondenza inizialmente progettata tra profilo culturale e professionale e obiettivi formativi;
 - monitorare, semestralmente, l'andamento didattico e la qualità dei servizi agli studenti e alle studentesse anche sulla base delle osservazioni avanzate dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) e dal Nucleo di Valutazione (NdV);
 - segnalare al Consiglio del CdS eventuali criticità e sottoporre eventuali proposte di intervento al Consiglio del CdS sull'Ordinamento o sul Regolamento Didattico, o sulle modalità di organizzazione del CdS;
 - predisporre, insieme al/alla Presidente del CdS, il commento alla SMA (scheda annuale di monitoraggio), la scheda di commento alle opinioni degli/delle studenti/studentesse (OPIS), da approvare in sede di Consiglio di CdS;
 - predisporre, insieme al/alla Presidente del CdS, la scheda del riesame ciclico quando richiesto e la scheda SUA-CdS da rimettere al parere del Consiglio di CdS.
4. Il **Comitato di Indirizzo** (CI) è costituito dal/dalla Presidente del CdS, da almeno un/una docente del CdS, da esponenti del mondo del lavoro, almeno uno/una studente/studentessa (di cui uno rappresentante nel Consiglio di CdS). Nel suo lavoro è supportato dal/dalla segretario/segreteria di coordinamento e supporto del Dipartimento congiuntamente all'ufficio Placement Office & Career Service di Ateneo. I/le componenti del CI vengono nominati/e, su proposta del/della Presidente del CdS, dal Consiglio CdS. Il CI si riunisce secondo una tempistica prestabilita (cfr. [Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ](#)) e in particolare ha il compito di:
- formulare pareri e suggerimenti, anche sulla base di eventuali consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni;
 - verificare *in itinere* la coerenza inizialmente progettata tra il profilo in uscita, gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi;
 - assicurare il continuo collegamento tra il CdS e le aziende convenzionate per l'attivazione degli stage per gli studenti e le studentesse in rapporto con l'ufficio *Placement Office & Career Service* di Ateneo;
 - proporre nuove aziende con cui stipulare convenzioni di tirocinio e accordi di collaborazione su temi collegati al progetto formativo.
5. Il **Consiglio di CdS** è costituito dal GdRD, dai/dalle docenti di riferimento del CdS, dai/dalle professori/professoressa di ruolo e ricercatori/ricercatrici titolari di insegnamento presso il CdS, da un/una rappresentante degli studenti eletto/a. Nel suo lavoro è supportato da un/una componente del PTA congiuntamente all'ufficio Qualità e sviluppo. Su invito del/della Presidente, al consiglio di CdS possono partecipare tutti i/le docenti del CdS. Il consiglio di CdS ha il compito di:
- analizzare i risultati dei processi di autovalutazione condotti dal GdRD, i suggerimenti del CI, gli esiti della Relazione della CPDS e della Relazione del NdV, individuando le azioni di miglioramento e modalità di attuazione;
 - esprimere il suo parere sulle eventuali modifiche dell'Ordinamento o del Regolamento Didattico o dell'organizzazione del CdS, valutando quanto è di competenza del CdD;
 - esprimere il suo parere sugli aggiornamenti della scheda SUA-CdS, approvata poi dal CdD;

- d. proporre innovazioni didattiche, attività seminariali, testimonianze aziendali e professionali per una formazione ampia, transdisciplinare e multidisciplinare;
 - e. promuove il potenziamento della mobilità degli/delle studenti/studentesse proponendo iniziative di concerto con l'Area Erasmus e Internazionalizzazione
 - f. monitorare la coerenza dei contenuti e programmi degli insegnamenti con gli obiettivi formativi del CdS e la loro chiarezza attraverso la lettura del *Syllabus*;
 - g. monitorare la chiarezza della descrizione delle modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti;
 - h. monitorare la coerenza degli stage e delle attività laboratoriali con gli obiettivi formativi del CdS;
 - i. partecipare con il/la Delegato/Delegata all'Orientamento di Ateneo alle attività di promozione del CdS.
6. Il **Comitato di Coordinamento per il tirocinio** è costituito da un numero massimo di cinque componenti, scelti tra i professori e le professoresse del CdS e/o del Dipartimento/Ateneo, ed è supportato nello svolgimento delle sue attività dal/dai tutor per il tirocinio, che integra/no il gruppo dei/delle componenti laddove sia/no convocato/i alle riunioni dell'organo. I/le componenti del Comitato di Coordinamento del Tirocinio sono nominati/e, su proposta del/della Presidente del CdS, dal Consiglio di CdS. Il Comitato di Coordinamento per il Tirocinio, la cui durata equivale alla durata legale del CdS, si riunisce almeno una volta all'anno e in particolare ha il compito di supportare il CdS nell'assicurare uno spazio qualificato alla predisposizione dell'offerta dei tirocini curriculari del CdS, e la perdurante aderenza dello svolgimento di questi ultimi alle finalità ad essi sottese, in particolare svolgendo attività di:
- a. ricognizione e mappatura periodica territoriale degli enti che offrono servizi in linea con le esigenze formative del CdS;
 - b. ricognizione, monitoraggio e verifica dell'andamento e degli esiti dei tirocini curriculari, anche attraverso un periodico confronto con il/la tutor dei tirocini;
 - c. indirizzo, pianificazione e coordinamento delle azioni necessarie ad assicurare un proficuo svolgimento dei tirocini curriculari e a garantire la tempestiva risoluzione delle eventuali criticità riscontrate;
 - d. proposta di attività/programmi formativi a supporto e ad integrazione delle attività di tirocinio;
 - e. interlocuzione costante con il/la tutor dei tirocini e il Consiglio di CdS.
7. Il **Dipartimento** a cui afferisce il CdS programma le attività di ricerca entro gli ambiti disciplinari congruenti con quelli che definiscono l'offerta formativa del CdS. Le attività di ricerca sono dettagliate sul sito internet alla seguente pagina:
http://www.unisob.na.it/ateneo/a003_a.htm?vr=1#lgr

Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ

1. L'insieme dei processi interni relativi alla progettazione, erogazione, gestione e riesame e miglioramento del CdS, definito Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS, sono definiti dal documento "[Politiche della qualità dell'ateneo](#)" e garantiti da una serie di azioni.
2. Gli attori dell'AQ del CdS sono: il/la Presidente del CdS, il GdRD, il CdS, la CPDS, il CdD, il CI. Nel loro lavoro sono supportati da un/una componente del PTA congiuntamente all'Ufficio Qualità e sviluppo.
3. Sulla composizione e sui ruoli del/della Presidente del CdS, del GdRD, del Consiglio di CdS e del CI si rimanda all'[Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi](#). Sulla composizione e sul ruolo della CPDS si rimanda alle [Linee guida per le commissioni paritetiche Docenti-studenti](#) di questo Ateneo.
4. Il processo di AQ si svolge secondo una tempistica definita dal [Cronoprogramma annuale di Ateneo](#) predisposto dal Presidio di Qualità di Ateneo (PQA).
5. Il/la **Presidente del CdS** convoca il Consiglio di CdS e il CI e, in stretto raccordo con il gruppo AQ, con il PQA e con il/la Direttore/Direttrice del Dipartimento, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica stabilita: predispone il commento alla SMA, alle OPIS e ai dati



- Almalaurea; sovrintende alla compilazione della scheda SUA-CdS e quando necessario alla stesura del Riesame ciclico; sovrintende all'attuazione dei processi AQ.
6. Il GdRD, insieme al/alla Presidente del CdS, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica stabilita: elabora il commento alla SMA, alle OPIS e ai dati Almalaurea; monitora l'andamento della didattica del primo e del secondo semestre; propone azioni di miglioramento al Consiglio di CdS; propone aggiornamenti nella scheda SUA-CdS secondo le [Linee guida per la progettazione e aggiornamento dei CdS \(scheda SUA- CdS\)](#).
 7. Il **CI** nel corso dell'anno e seguendo una tempistica prestabilita: analizza gli indicatori del CdS relativamente al livello occupazionale formulando pareri e suggerimenti, anche sulla base di eventuali consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni, secondo le [Linee guida per i comitati di indirizzo e le consultazioni delle parti interessate](#); si esprime sulle eventuali modifiche ordinamentali suggerite dal GdRD o dal Consiglio di CdS.
 8. Il **Consiglio di CdS** nel corso dell'anno e seguendo una tempistica prestabilita: approva i commenti alle SMA, alle OPIS e ai dati Almalaurea; analizza i suggerimenti del CI enucleando le criticità sulle quali proporre azioni di miglioramento; analizza la relazione annuale della CPDS, le osservazioni del GdRD sull'andamento dei due semestri, la relazione annuale del NdV, proponendo le azioni di miglioramento e le relative modalità di attuazione; elabora eventuali modifiche dell'Ordinamento o del Regolamento Didattico, o dell'organizzazione del CdS; verifica l'allineamento dei programmi dei singoli insegnamenti attraverso la lettura dei Syllabus.
 9. La **Commissione Paritetica docenti-studenti** si riunisce, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica prestabilita, per analizzare le OPIS, i dati Almalaurea, gli indicatori del corso di studio (SMA). Al termine stila la sua relazione secondo il [format](#) allegato alle [Linee guida per le commissioni paritetiche Docenti-studenti](#) di questo Ateneo.

PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE

Art. 4 - Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso di formazione

1. Obiettivi formativi specifici.

Il Corso di Laurea in Scienze del Servizio sociale: diritti e inclusione intende formare profili professionali del lavoro sociale, caratterizzati da una solida preparazione teorica declinata sulla pratica, in grado di lavorare nelle comunità per promuovere il cambiamento sociale, lo sviluppo sociale, la coesione sociale, nonché l'*empowerment* e l'emancipazione delle persone, secondo principi di giustizia sociale, diritti umani, responsabilità collettiva e rispetto delle diversità e della dignità intrinseca degli esseri umani. Il Corso si caratterizza per il marcato orientamento all'acquisizione dei saperi, delle competenze e delle capacità necessarie a promuovere un welfare di comunità, generativo di processi partecipati di innovazione sociale.

2. Descrizione del percorso di formazione.

Il piano formativo si focalizza, per le ragioni sopra menzionate sull'acquisizione della capacità di analisi dell'interconnessione dei fattori storici, socio-giuridici, culturali, territoriali, politici e personali che si configurano come opportunità o barriere per il benessere e lo sviluppo umano; sullo sviluppo di una coscienza critica in relazione ai fenomeni che ledono la pari dignità sociale e agli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale; sulla strutturazione della capacità di accoglienza e di ascolto attivo; sulla promozione della capacità di trovare soluzioni innovative alle sfide che le persone devono affrontare nella loro vita e supportare le persone a costruire il tipo di ambiente in cui vogliono vivere, attraverso la co-determinazione, la co-produzione e la responsabilità sociale.

Al **primo anno** del corso di laurea sono previste materie che hanno il ruolo di delineare la cornice delle competenze e delle conoscenze generali di cui dovrà disporre il futuro assistente

sociale e il futuro tecnico dell'inclusione, oltre ad un primo insegnamento professionalizzante più direttamente connesso con la pratica del servizio sociale.

Al **secondo anno**, prosegue l'offerta di materie professionalizzanti, insieme a insegnamenti che permettono di acquisire conoscenze teoriche e analitiche specifiche che, con prospettive disciplinari differenti, sensibilizzano al tema dei diritti fondamentali, al fine di sviluppare competenze necessarie alla determinazione di pratiche realmente inclusive.

Al **terzo anno**, infine, lo studente/la studentessa affina le competenze professionali più specifiche e acquisisce conoscenze organizzative fondamentali (come quelle connesse alla progettazione sociale e territoriale).

L'ampia offerta delle discipline dell'area sociologica e di servizio sociale, insieme a prospettive giuridiche, politologiche, pedagogiche, psicologiche, antropologiche, storiche e filosofiche, consentirà allo/alla studente/studentessa di acquisire le conoscenze necessarie per la comprensione delle dinamiche sociali, dei processi evolutivi del welfare state, dell'organizzazione dei servizi, indispensabili per operare in strutture pubbliche e private (ASL, Enti Locali, Servizi alla persona, Terzo Settore) e in particolare in quei contesti lavorativi dove sono richieste le competenze professionali idonee al sostegno e al recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità, attraverso l'intervento finalizzato alla prevenzione di situazioni di disagio.

Il percorso formativo, oltre alla didattica frontale, prevede:

1. attività laboratoriali finalizzate all'approfondimento teorico-pratico dei processi di analisi e intervento nel sociale e di scrittura di relazioni relative alle attività professionali, anche con approfondimenti informatici;

2. due periodi di tirocinio professionale (uno al secondo, l'altro al terzo anno), che permettono allo/alla studente/studentessa di avvicinarsi alla realtà lavorativa e all'identità professionale e di sperimentare direttamente le abilità e le competenze acquisite nei settori di intervento propri della rete dei servizi sociali - pubblici e del privato sociale - con i quali si mettono in atto progetti e collaborazioni di ricerca e di formazione. I tirocini, infatti, si svolgono presso enti territoriali pubblici di livello regionale (aziende sanitarie e comuni), ma anche presso organizzazioni del privato sociale (terzo settore) nei quali è presente il servizio sociale professionale. L'esperienza del tirocinio consentirà, inoltre, l'acquisizione di capacità di comprensione applicata, indispensabile per sviluppare autonomia di giudizio e abilità organizzative (lavoro di gruppo) sulla base di un approccio professionale. Alle attività di tirocinio è attribuita un'importanza fondamentale. Tali specifiche attività permettono di orientare le scelte motivazionali degli studenti e delle studentesse nelle principali aree di intervento del servizio sociale. Inoltre, offrono l'opportunità di sviluppare competenze che permettono di lavorare in équipe con altre figure professionali. Attraverso il tirocinio sul campo, studenti e studentesse acquisiscono conoscenze pratiche nelle principali aree di intervento del servizio sociale, imparando così a gestire il rapporto tra il proprio mandato professionale (connesso agli aspetti deontologici della figura che si forma), mandato istituzionale (connesso alla capacità di calarsi all'interno dell'organizzazione/struttura per cui si opera) e mandato sociale (connesso ai contesti e alle relative aspettative).

I laureati e le laureate del corso di laurea devono essere in grado di utilizzare efficacemente in forma scritta e orale la lingua inglese, soprattutto in relazione al lessico di settore.

Grazie al programma Erasmus è anche possibile un periodo di formazione all'estero.

Art. 5 – Risultati di apprendimento attesi

1. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei (Descrittori di Dublino), sono formulazioni che esprimono i risultati da conseguire al termine del processo di apprendimento del CdS in termini di conoscenze e abilità.

2. CONOSCENZA E COMPRESIONE

In generale, il Corso di studi concorre alla formazione di una cultura interdisciplinare di base, idonea a comprendere e analizzare i fenomeni sociali in relazione ai bisogni emergenti e ai modelli organizzativi dei servizi alla persona. Inoltre, l'articolazione del percorso formativo

intende sviluppare capacità di base necessarie a collaborare alla progettazione di interventi socio-assistenziali, sia individuali, sia di comunità.

Nello specifico, lo studente/la studentessa deve acquisire adeguate conoscenze concernenti gli strumenti teorico-metodologici e le tecniche per l'analisi delle processualità micro e macro sociologiche, in un'ottica di comprensione dei linguaggi delle scienze sociali, del mutamento sociale, della metodologia e tecnica della ricerca sociale, delle politiche sociali connesse alle diverse tipologie di welfare state.

I risultati attesi vengono conseguiti e verificati mediante lezioni frontali, laboratori e tirocini e verificati attraverso esami orali e/o scritti, prove di laboratorio, stesura dell'elaborato finale di tesi.

Area sociologica e di servizio sociale

Lo studente/la studentessa deve acquisire adeguate conoscenze concernenti gli strumenti teorico-metodologici e le tecniche per l'analisi delle processualità micro e macro sociologiche, in un'ottica di comprensione dei linguaggi delle Scienze Sociali, del Mutamento sociale, della Metodologia e tecnica della ricerca sociale e della Politica sociale connessa alle diverse tipologie di Welfare. L'area comprende, altresì, discipline relative al Servizio Sociale, necessarie alla realizzazione di interventi integrati tra i vari ambiti operativi dei Servizi alla Persona.

Tali conoscenze saranno acquisite principalmente attraverso le lezioni frontali delle discipline di base e caratterizzanti. Saranno previsti inoltre esercitazioni, lavori di gruppo, simulazioni guidate e seminari a supporto della didattica frontale.

Area giuridica

Il programma formativo di carattere giuridico mira a garantire allo/alla studente/studentessa l'acquisizione dei principi ordinamentali di base, la conoscenza del sistema delle fonti, nonché l'approfondimento degli istituti giuridici maggiormente attinenti ai settori di intervento sociale (organizzazione dello Stato e della Pubblica Amministrazione; diritti delle persone; disciplina delle relazioni familiari, strutture del processo penale e del sistema penitenziario); la conoscenza del quadro normativo relativo alle categorie di riferimento per l'intervento sociale; la conoscenza dei provvedimenti legislativi a livello nazionale e regionale che contemplino come destinatari attivi le categorie di persone riconosciute in stato di disagio e bisogno.

Gli insegnamenti di quest'area faranno riferimento anche al processo di integrazione europea, con particolare riguardo alle politiche e agli strumenti normativi comunitari che incidono sulle legislazioni nazionali.

Tali conoscenze saranno acquisite principalmente attraverso le lezioni frontali delle discipline di base e caratterizzanti. Saranno previsti inoltre esercitazioni, lavori di gruppo, simulazioni guidate e seminari a supporto della didattica frontale.

Area psicologica

Lo studente/la studentessa deve acquisire le conoscenze relative ai meccanismi del comportamento e delle principali funzioni psicologiche attraverso cui si sviluppano le interazioni dell'individuo con l'ambiente, nonché la comprensione dei processi psicologici sociali, individuali e di gruppo, che influenzano il funzionamento dei sistemi e sottosistemi sociali. Dovrà, altresì, acquisire conoscenze relative al lavoro in gruppo e in équipe e relative alla gestione delle emozioni, in particolar modo nelle fasi di colloquio.

Tali conoscenze saranno acquisite principalmente attraverso le lezioni frontali delle discipline di base e caratterizzanti. Saranno previsti inoltre esercitazioni, lavori di gruppo, simulazioni guidate e seminari a supporto della didattica frontale.

Area politologica

Lo studente/la studentessa deve acquisire le nozioni fondamentali per conseguire una visione globale della disciplina politica applicata al servizio sociale, nonché la capacità di comprendere pratiche professionali che includano l'impiego di tecniche per l'analisi di comportamenti e degli approcci negli ambiti occupazionali in cui si esercita la professionalità dell'operatore sociale.

Tali conoscenze saranno acquisite principalmente attraverso le lezioni frontali delle discipline di base e affini. Saranno previsti inoltre esercitazioni, lavori di gruppo, simulazioni guidate e seminari a supporto della didattica frontale.

Area storico-antropologica e filosofico-pedagogica

Lo studente/la studentessa deve acquisire conoscenze rispetto ai passaggi storico-istituzionali che hanno portato al riconoscimento dell'attuale modello di servizio sociale in chiave comparativa; deve essere in grado di svolgere analisi comparative delle funzioni di aiuto proprie dell'operatore sociale e mostrare conoscenza delle tecniche e delle pratiche utili per la gestione delle dinamiche relative al funzionamento delle strutture attive nell'organizzazione dei servizi alla persona e in particolar modo in relazione alle condizioni dei/delle migranti. Dovrà, altresì, mostrare conoscenze teoriche e pratiche in materia di interventi in contesti educativi.

Tali conoscenze saranno acquisite principalmente attraverso le lezioni frontali delle discipline di base e affini. Saranno previsti inoltre esercitazioni, lavori di gruppo, simulazioni guidate e seminari a supporto della didattica frontale.

Area medica

Lo studente/la studentessa svilupperà conoscenze che gli consentiranno di analizzare le patologie psichiatriche in rapporto con l'attualità ambientale e storica; sarà in grado di analizzare le forme di disagio psichico fortemente diffuse, non meno invalidanti rispetto alle gravi patologie e strettamente correlate ai contesti di riferimento.

Tali conoscenze saranno acquisite principalmente attraverso le lezioni frontali delle discipline di base e affini. Saranno previsti inoltre esercitazioni, lavori di gruppo, simulazioni guidate e seminari a supporto della didattica frontale.

3. CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE:

Il laureato/la laureata declinerà le proprie conoscenze attraverso la messa in campo di competenze:

- organizzative, di comunicazione e gestione delle informazioni e dei dati;
- relazionali, di ascolto e interazione;
- in materia di rilevazione del disagio, individuale e/o di comunità, e declinazione degli interventi socio-assistenziali;
- in ambito di prevenzione del disagio;
- di lavoro in gruppo e in équipe multidisciplinari e multiprofessionale.

I risultati attesi vengono conseguiti e verificati mediante lezioni frontali, laboratori e tirocini e verificati mediante esami orali e/o scritti, prove di laboratorio, stesura dell'elaborato finale di tesi.

In relazione alle singole aree di apprendimento si esplica quanto segue.

Area sociologica e di servizio sociale

I/le laureati/laureate saranno in grado di utilizzare le proprie conoscenze e comprensioni nella predisposizione di efficaci interventi sociali, dimostrando di saper lavorare in équipe con altre figure professionali impegnate nell'erogazione di servizi a sostegno delle persone in difficoltà.

Area giuridica

I/le laureati/laureate saranno in grado di utilizzare le proprie conoscenze in attività di analisi casistica, di interpretazione e di applicazione delle norme che disciplinano i rapporti tra le istituzioni pubbliche, private e del privato sociale, così da poter predisporre gli interventi più appropriati in ordine agli scopi di tutela che l'ordinamento giuridico appresta in vista della erogazione di servizi alla persona.

Area psicologica

I/le laureati/laureate saranno in grado di utilizzare le proprie conoscenze e comprensioni operative, comunicative e relazionali, nello svolgimento della relazione d'aiuto con l'utenza, nonché nelle attività di coordinamento e valutazione di iniziative ed interventi educativi in raccordo con gli Enti territoriali che operano nell'area dei servizi alla persona.

Area politologica

Le conoscenze e abilità conseguite devono assicurare allo/alla studente/studentessa l'utilizzo efficace delle modalità di lettura degli scenari internazionali connessi al ruolo professionale di interesse e all'attuale modello di Servizio Sociale. Lo studente/la studentessa dovrà dimostrare di avere le competenze necessarie per applicare le conoscenze teoriche sulle trasformazioni dell'ordine internazionale a casi concreti e scenari locali.

Area storico-antropologica e filosofico-pedagogica

Lo studente/la studentessa dovrà essere in grado di riconoscere le emergenze educative, di individuare gli strumenti adeguati di comunicazione educativa, di progettare interventi idonei in situazioni graduabili in base al livello di complessità che le caratterizza. Dovrà applicare le conoscenze dei passaggi storico-istituzionali che hanno condotto al riconoscimento delle forme di assistenza caratterizzanti l'attuale modello di Servizio Sociale nel Paese nella lettura dei fenomeni sociali nei quali sarà immerso nell'esercizio delle sue funzioni professionali; applicherà, inoltre, le capacità di analisi e comparazione delle funzioni e degli scopi del servizio sociale in una prospettiva assiologica ed etica, mostrando capacità di integrare principi e valori propri dell'attuale modello di Servizio Sociale e di selezionare gli stessi principi e i modelli teorici da applicare nella prassi, in modo da orientare in concreto le scelte di intervento.

Area medica

La studente/la studentessa sarà in grado di relazionarsi con l'inquadramento diagnostico e terapeutico iniziale attribuito a un assistito; sarà in grado di analizzare il disagio in relazione ai differenti contesti e conseguentemente canalizzerà al meglio il suo intervento sociale; svilupperà capacità comunicative e relazionali con chi soffre di disagi mentali e con i familiari in modo chiaro ed esaustivo, applicando tutte le cautele etiche e deontologiche.

4. AUTONOMIA DI GIUDIZIO

Il laureato/la laureata sarà in grado di valutare gli interventi secondo principi etici di riferimento e in base alla considerazione di specie dell'interesse pubblico. Le prospettive filosofiche e psicologiche concorreranno al raggiungimento di questo obiettivo.

Il laureato/la laureata sarà in grado di raccogliere, analizzare e interpretare i dati e le informazioni utili a comprendere, con autonomia di giudizio e fondamento scientifico, le situazioni sociali e individuali che caratterizzano le manifestazioni del disagio in tutte le forme in cui esso si manifesta, al fine di garantire la progettazione e la realizzazione di interventi adeguati e congruenti rispetto ai bisogni espressi individualmente e socialmente, nonché di poterli correttamente valutare.

Queste competenze saranno acquisite e verificate attraverso la partecipazione alle attività di laboratorio, ai lavori seminariali per lo studio di casi, alle attività di tirocinio e saranno verificate con opportune prove d'esame.

5. ABILITÀ COMUNICATIVE

Al termine degli studi lo studente/la studentessa avrà sviluppato:

1. adeguate competenze comunicativo-relazionali e abilità sociali utili alla costruzione della comunicazione tra soggetti diversi nel sistema integrato dei servizi sociali;
2. conoscenze in forma scritta e orale della lingua inglese in riferimento agli ambiti specifici di competenza;
3. competenze informatiche e per la gestione dell'informazione.

L'acquisizione di tali abilità comunicative è prevista attraverso esercitazioni nel corso delle attività specifiche; stesura di relazioni scritte sulle attività di studio e, specie nell'ambito del tirocinio, con la redazione e discussione della prova finale.

La verifica di tali abilità avviene attraverso prove scritte e/o orali e l'elaborazione della tesi di laurea.

Ne segue che il laureato/la laureata saprà:

1. comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti;

2. utilizzare strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in generale e specificamente per quanto attiene ai diritti dei/delle cittadini/cittadine;
3. porre in campo competenze mirate all'uso delle tecnologie informatiche per interpretare le dinamiche della rete.

6. CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO

Il laureato/la laureata avrà acquisito la capacità di proseguire in modo autonomo nel successivo percorso di studi e/o nell'aggiornamento delle competenze necessarie allo svolgimento del suo ruolo professionale.

Tale capacità sarà valutata attraverso la relazione di tirocinio e la tesi di laurea a conclusione del percorso formativo. La tesi di laurea permetterà allo studente/alla studentessa di verificare le proprie capacità di apprendimento, affrontando la ricostruzione di un argomento in una delle discipline previste nell'iter formativo.

Tale capacità sarà acquisita con la partecipazione ai corsi istituzionali, lo studio individuale e la partecipazione ai seminari.

Art. 6 – Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali

Assistente sociale

Funzione in un contesto di lavoro

Come previsto dalla normativa che disciplina l'ordinamento della professione, l'assistente sociale opera con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio e può svolgere attività didattico-formative. L'assistente sociale, inoltre, svolge compiti di supporto alle attività di coordinamento e di gestione dei servizi sociali. La professione di assistente sociale può essere esercitata in forma autonoma o di rapporto di lavoro subordinato.

L'assistente sociale è una figura professionale in grado di rilevare le diverse forme di disagio sociale e di predisporre, in ragione della specificità delle situazioni di bisogno individuate, interventi adeguati finalizzati alla prevenzione, al sostegno e al recupero dei soggetti interessati (persone, famiglie, gruppi e comunità).

È in grado di utilizzare metodologie innovative per la rilevazione dei bisogni e la relativa analisi. Articola il suo intervento sociale in ambito penale, minorile e sociale.

Competenze associate alle funzioni:

Il laureato/la laureata svilupperà competenze associate a:

- funzioni di analisi dei bisogni ed elaborazione di interventi;
- funzioni comunicative, relazionali, organizzative;
- funzioni di lavoro in gruppo e in équipe multidisciplinare e multiprofessionale;
- funzioni di intervento, anche in emergenza, in contesti complessi e differenti;
- funzioni di aggiornamento continuo e auto-apprendimento.

Sbocchi occupazionali:

In conformità alla Global Definition of Social Work – approvata dall'International Federation of Social Workers (IFWS) e dalla General Assembly of International Association of Schools of Social Work (IASSW) – il corso mira alla formazione di una figura professionale che sia in grado di promuovere il cambiamento sociale, lo sviluppo sociale, la coesione sociale, nonché l'empowerment e l'emancipazione delle persone.

Il percorso di studi è finalizzato a un immediato inserimento professionale, per gli studenti e le studentesse che lo desiderino, anche tramite l'iscrizione all'Albo professionale degli assistenti sociali (Sez. B – Assistente sociale), previo superamento dell'esame di Stato di abilitazione professionale.

Il percorso di studio, rappresenta una tappa formativa indispensabile per l'accesso alla Laurea magistrale nella classe di laurea Servizio Sociale e politiche sociali (LM-87), attiva presso il Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione dell'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa (Corso di laurea magistrale in Programmazione,

amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali), che apre a ulteriori prospettive di impiego nell'ambito della programmazione, organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, nonché nel campo della ricerca in ambito pubblico e privato sui problemi sociali e le relative politiche.

Le laureate e i laureati in servizio sociale possono ricoprire il ruolo di operatore/operatrice di base e di responsabile di unità operative semplici in servizi sociali comunali o promossi da associazioni o consorzi di comuni; servizi e strutture residenziali; organizzazioni di terzo settore; organizzazioni pubbliche e private profit; progetti individuali di aiuto alla persona.

Per quanto concerne gli sbocchi occupazionali le laureate e i laureati possono trovare occupazione presso:

- strutture pubbliche (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, enti locali e ministeri);
- strutture private e di terzo settore (case famiglia, cliniche, centri di riabilitazione, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative impegnate in attività di cooperazione internazionale).

Tecnico del reinserimento e dell'integrazione sociale

Funzione in un contesto di lavoro

Il tecnico del reinserimento e dell'integrazione sociale svolge compiti di prevenzione del disagio e di inserimento sociale e lavorativo, concorre alla rimozione dei fattori di determinazione dell'emarginazione sociale e alla riabilitazione delle soggettività in prigione. La sua funzione è particolarmente rilevante in materia di attivazione dei soggetti esclusi dal mondo del lavoro e dei NEET.

Può svolgere funzioni di analisi dei fenomeni sociali, raccolta ed elaborazione di dati quantitativi e qualitativi, interpretazione e restituzione degli stessi; ha capacità di gestione e comunicazione dei dati e delle informazioni.

Competenze associate alle funzioni:

Il laureato/la laureata svilupperà competenze associate a:

- funzioni di analisi dei bisogni ed elaborazione di interventi;
- funzioni comunicative, relazionali, organizzative;
- funzioni di lavoro in gruppo e in équipe multidisciplinare e multiprofessionale;
- funzioni di intervento, anche in emergenza, in contesti complessi e differenti;
- funzioni di aggiornamento continuo e auto-apprendimento.

Sbocchi occupazionali:

In conformità alla Global Definition of Social Work – approvata dall'International Federation of Social Workers (IFWS) e dalla General Assembly of International Association of Schools of Social Work (IASSW) – il corso mira alla formazione di una figura professionale che sia in grado di promuovere il cambiamento sociale, lo sviluppo sociale, la coesione sociale, nonché l'empowerment e l'emancipazione delle persone.

Il percorso di studio, rappresenta una tappa formativa indispensabile per l'accesso alla Laurea magistrale nella classe di laurea Servizio Sociale e politiche sociali (LM-87), attiva presso il Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione dell'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa (Corso di laurea magistrale in Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali), che apre a ulteriori prospettive di impiego nell'ambito della programmazione, organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, nonché nel campo della ricerca in ambito pubblico e privato sui problemi sociali e le relative politiche.

Le laureate e i laureati in servizio sociale possono ricoprire il ruolo di operatore/operatrice di base e di responsabile di unità operative semplici in servizi sociali comunali o promossi da associazioni o consorzi di comuni; servizi e strutture residenziali; organizzazioni di terzo settore; organizzazioni pubbliche e private profit; progetti individuali di aiuto alla persona.

Per quanto concerne gli sbocchi occupazionali le laureate e i laureati possono trovare occupazione presso:

- strutture pubbliche (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, enti locali e ministeri);

- strutture private e di terzo settore (case famiglia, cliniche, centri di riabilitazione, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative impegnate in attività di cooperazione internazionale).

Art. 7 – Conoscenze richieste per l'accesso al CdS

1. Per l'ammissione al Corso di laurea in *Scienze del servizio sociale: diritti e inclusione* è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale, o di durata quadriennale o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.
2. Oltre al titolo di studio è richiesto un buon livello di cultura generale e di conoscenza della lingua italiana. Sono necessarie buone competenze nella lettura, comprensione e scrittura in autonomia di testi, nonché abilità logico-linguistiche. Lo/la studente/studentessa deve sostenere una prova obbligatoria di verifica del possesso di tali conoscenze e competenze non ostacolante rispetto all'accesso al corso di laurea, costituita da quesiti a scelta multipla. Qualora la verifica non sia positiva saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi da assolvere durante il primo anno di corso secondo le modalità descritte nel Regolamento didattico del corso di studio. L'assolvimento di tale obbligo permette l'accesso al secondo anno di corso.

Art. 8 – Caratteristiche della prova finale

1. Le esperienze formative della classe convergono in una prova finale per il conseguimento del titolo di studio consistente in un elaborato scritto su un tema scelto dallo studente/dalla studentessa e concernente un argomento relativo alle discipline che sono state oggetto di studio, o un ambito in cui sia stato effettuato il tirocinio. 2. Sulle modalità di discussione dell'elaborato si rimanda all'Art. 16 – Conseguimento del titolo.

PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS

Art. 9 – Modalità di ammissione al CdS

1. Per essere ammessi al Corso è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale, o di durata quadriennale (ma con debito formativo vedi delibera del Senato del 17 dicembre 2019) o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.
2. Il Corso di laurea in *Scienze del servizio sociale: Diritti e inclusione* prevede una soglia sostenibile, per l'a.a. 2024/2025, pari a 200 studenti/studentesse.
3. Il Corso è ad accesso libero fino al raggiungimento del numero sostenibile di cui al comma 2. Coloro che intendono iscriversi possono consultare direttamente la sezione [immatricolazione on line](#) nel rispetto delle scadenze presenti nella guida amministrativa e, comunque, non oltre il 4 novembre 2024.
4. Coloro che si immatricolano per la prima volta ad un CdS devono sostenere una prova di verifica del possesso delle conoscenze richieste per l'accesso, di cui all'art. 7 comma 2, non ostacolante rispetto all'ammissione al Corso, ma volta ad accertare se sia necessario integrare la preparazione iniziale con attività mirate.
5. Il test di verifica delle conoscenze e competenze in ingresso, è costituito da 20 quesiti a scelta multipla, svolto in presenza e programmato nel mese di dicembre. Agli iscritti che nel test di verifica rispondano correttamente a meno di 14 domande su 20, o a quanti non abbiano sostenuto il test, è attribuito un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA) che dovrà essere assolto nel corso del primo anno. Tale obbligo formativo si considererà assolto

attraverso la frequenza a un corso dedicato che si svolgerà nel secondo semestre. Oltre alla frequenza della suddetta attività, sarà necessario anche il superamento della relativa prova di accertamento del profitto negli appelli previsti dal calendario accademico. Gli studenti e le studentesse non potranno prenotare né sostenere esami del secondo anno finché non avranno superato la prova di accertamento. Le modalità di svolgimento del corso di allineamento e delle prove saranno pubblicate sul sito. Per ulteriori dettagli sugli OFA, si rinvia alle [Linee guida di Ateneo per la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di studio](#) e alle relative [FAQ](#).

6. Per coloro che provengono da altri corsi di laurea o già in possesso di un titolo di studio universitario si rinvia all'Art. 10 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti e studentesse in possesso di altro titolo.

Art. 10 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti e studentesse in possesso di altro titolo di studio universitario

1. Sono ammessi trasferimenti in ingresso, passaggi di corso e immatricolazioni di studenti e studentesse in possesso di un titolo di studio universitario, previa verifica del possesso dei requisiti di ammissione al corso di studi secondo quanto previsto dall'Art. 7 – Conoscenze richieste per l'accesso al CdS del presente Regolamento.
2. Il riconoscimento dei CFU avviene su richiesta dell'interessato/a a cura del CdD, che provvede alla valutazione della richiesta da parte del/della [tutor](#) competente del CdS.
3. Il riconoscimento dei crediti avviene tenendo conto della compatibilità con i settori scientifico-disciplinari previsti dal CdS e del contenuto delle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi formativi anche a seguito di un colloquio con il/la tutor del CdS e nel rispetto delle [Linee guida di riconoscimento di CFU](#).
4. In caso di trasferimento e passaggio, le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente saranno attribuite alle attività formative riconosciute. Se più attività formative hanno concorso al riconoscimento di una sola attività, per l'attribuzione delle votazioni relative sulla cui base operare il riconoscimento si terrà in considerazione la media aritmetica delle votazioni riportate nelle singole attività sostenute.
5. Se a seguito di riconoscimento lo/la studente/studentessa è iscritto/a ad anni successivi al primo, nella sessione gennaio/febbraio/marzo potranno essere sostenuti solo gli appelli in sessione anticipata.
6. In caso di secondo titolo, le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente non concorreranno alla media. Se i CFU di cui si chiede il riconoscimento sono stati acquisiti presso un Ateneo straniero, purché il titolo sia stato regolarmente conseguito, le votazioni verranno attribuite secondo le modalità indicate nelle [Guida amministrativa](#).
7. Per coloro che sono già in possesso di un titolo conseguito all'estero si rimanda alla sezione del sito "[Titoli esteri](#)".
8. In caso di carriera chiusa per decadenza o rinuncia si rinvia alla [Guida amministrativa \(sezione Valutazione della carriera pregressa\)](#).
9. Per le modalità e la tempistica si rimanda alla lettura della [Guida amministrativa](#) e delle relative [FAQ](#).

Art. 11 – Organizzazione del percorso formativo

1. Articolazione del percorso e propedeuticità

La durata normale del CdS è di tre anni. Non sono previsti curricula. Gli insegnamenti di *Principi e fondamenti del servizio sociale*, *Sociologia generale* e *Metodologia della ricerca sociale* sono propedeutici allo svolgimento del primo tirocinio (previsto al secondo anno); lo svolgimento del *primo tirocinio* e l'insegnamento di *Organizzazione e pratiche del servizio sociale* sono propedeutici allo svolgimento del secondo tirocinio (previsto al terzo anno). Ogni studente e studentessa è tenuto/a a seguire il manifesto degli studi del suo anno di immatricolazione (vedi sito) e per eventuali modifiche si rinvia a Art. 12 – Piano di studi.

2. Programma dettagliato (Syllabus)

- a. Per ogni insegnamento è visibile sulla pagina web del/della docente una scheda dettagliata dell'insegnamento in cui sono riportati: il *programma dell'insegnamento* (nel dettaglio: obiettivi, prerequisiti, programma d'esame, modalità di valutazione delle conoscenze, testi adottati, modalità di svolgimento della didattica), gli *orari delle lezioni*, gli orari e la modalità di *ricevimento*, le *date di appello*, i *materiali di supporto*, il *curriculum* dei docenti e altri avvisi utili.
- b. Per ogni insegnamento è previsto un video di presentazione da parte del/della docente (*Lezione zero*) che illustra il programma del corso e le modalità di svolgimento.

3. Svolgimento delle attività formative

- a. Il [calendario accademico](#) delle attività formative, deliberato annualmente dal Senato Accademico, è articolato in due semestri.
- b. Il numero complessivo di esami per il conseguimento del titolo è pari a 19 a cui si aggiungono, per il raggiungimento dei 180 CFU, i crediti a scelta, le attività laboratoriali, le ulteriori conoscenze linguistiche, i tirocini e la prova finale.
- c. Sono previste due tipologie di attività formative: gli *insegnamenti* (afferenti a specifici settori scientifico-disciplinari) e *altre attività formative*, come ad esempio laboratori, conoscenze linguistiche, tirocini e prova finale.
- d. L'impegno richiesto allo/alla studente/studentessa per ogni attività formativa è misurato in crediti formativi universitari (CFU). Un CFU corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo/la studente/studentessa. Il lavoro formativo svolto dallo/dalla studente/studentessa consiste nelle ore di lezione, di esercitazioni, di laboratorio, in seminari o in attività di altro genere, cui vanno aggiunte le ore di studio personale o comunque di impegno individuale non formalizzato. Per gli insegnamenti e per le attività laboratoriali ogni credito comporta, di norma, 6 ore di didattica frontale.
- e. La *frequenza agli insegnamenti* non è obbligatoria, pur se vivamente consigliata. Qualora siano previste prove di esame scritte o orali riservate a quanti frequentano le lezioni, la frequenza si considera compiutamente effettuata se lo/la studente/studentessa avrà partecipato almeno a due terzi delle lezioni o delle altre attività formative. I/le docenti indicheranno, nella *Lezione zero*, a quanti sono impossibilitati alla frequenza (vedi studenti/studentesse lavoratori/lavoratrici) le modalità per conseguire comunque la preparazione richiesta, attribuendo loro un corrispondente carico di studio integrativo.
- f. Le *attività laboratoriali richiedono una frequenza obbligatoria*. In caso di comprovata impossibilità di frequenza, lo studente/la studentessa potrà seguire le attività laboratoriali l'anno successivo oppure sostituire il laboratorio in oggetto con le attività laboratoriali di recupero che si svolgeranno prevalentemente di venerdì pomeriggio e saranno indicate sulla pagina WEB del sito UNISOB dedicata a questo corso. Per ulteriori dettagli si rinvia al programma di ogni singola attività laboratoriale. Per le modalità e i tempi di scelta si rimanda alla [guida alla formulazione del piano di studio](#).

4. Modalità di verifica

- a. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività.
- b. La valutazione degli insegnamenti è espressa in trentesimi, con la possibilità di assegnazione della lode.
- c. Le valutazioni relative alle attività laboratoriali e al tirocinio sono espresse con il giudizio della conseguita idoneità. Il/la docente può anche dettagliare il giudizio: 'eccellente', 'ottimo', 'distinto', 'buono', 'discreto', 'sufficiente'.
- d. Nel corso del primo e secondo semestre i/le docenti possono effettuare prove intermedie nel rispetto del [calendario accademico](#).
- e. La valutazione dell'apprendimento per tutte le attività può avvenire secondo una o più delle seguenti modalità:
 - prove scritte che possono comprendere domande aperte con risposta breve, domande a risposta multipla, o elaborati anche su temi precedentemente indicati;



- colloqui orali (domande su contenuti specifici, discussione di *project work*, analisi critiche);
 - valutazione dei lavori svolti autonomamente durante il corso, presentazioni, consegne anche analitiche e metodologiche;
 - valutazione di lavori svolti in gruppo;
 - valutazione del contributo individuale in attività svolte durante le ore di lezione quali discussioni, attività seminariali, analisi critiche.
- f. Le modalità di svolgimento delle verifiche e i criteri di valutazione dei singoli corsi sono riportati nei programmi di ogni insegnamento sul sito di Ateneo nella sezione "modalità di valutazione".
- g. Anche nel caso di attività organizzate in moduli tenuti da più docenti la prova è sempre unica.
- h. Per ciascuna attività didattica che prevede voti in trentesimi sono previsti otto appelli durante il corso dell'anno secondo il [calendario accademico](#) pubblicato sul sito. Un ulteriore appello di seduta straordinaria è invece riservato a coloro che sono iscritti nell'a.a. precedente all'ultimo anno di corso a cui manca una sola attività formativa da sostenere.
- i. Il calendario di esami della sessione straordinaria/anticipata (gennaio, febbraio, marzo/aprile) è pubblicato nel mese di ottobre, il calendario di esami delle sessioni successive (maggio, giugno, luglio, settembre, dicembre) è pubblicato nel mese di febbraio.
- j. La prenotazione alle valutazioni di tutte le attività formative è obbligatoria e da effettuarsi nell'area operativa degli studenti e delle studentesse a partire da 15 giorni prima fino alla mezzanotte del quarto giorno che precede l'appello. Coloro che non risultano presenti nell'elenco dei prenotati, non potranno sostenere la prova d'esame.
- k. È preliminare allo svolgimento delle prove d'esame e condizione per la loro validità la verifica da parte della Commissione esaminatrice dell'identità del/della candidato/candidata, cui è fatto obbligo di esibire un valido documento di riconoscimento. In mancanza di tale documento lo/la studente/studentessa non potrà essere ammesso/a alle prove d'esame.
- l. Per quanto non regolamentato in tale sede si rinvia al [Regolamento didattico di Ateneo](#) art. 26 e 27.
- m. Per quanto riguarda le condizioni amministrative si rimanda all'art. 12 del [Regolamento carriera universitaria](#).

5. Conoscenze linguistiche.

- a. La conoscenza della lingua inglese è obbligatoria ed è divisa in due attività da 3 cfu: una al primo anno e una al secondo (6 cfu). Prima che inizi il corso di lingua è svolto un placement test per verificare le competenze linguistiche in accesso e poter consentire la formazione di gruppi classe di livello omogeneo.
- b. La verifica dell'acquisizione delle abilità linguistiche è curata di norma dalle strutture linguistiche di supporto con collaboratori/collaboratrici madrelingua.
- c. Tra i crediti a scelta dello studente e della studentessa sono previste ogni anno attività formative svolte in lingua inglese da docenti stranieri ([Visiting Professor](#)).

6. Tirocinio

- a. l'attività di tirocinio è obbligatoria (18 cfu pari a 200 ore) da svolgersi al secondo e al terzo anno del corso di studio.
- b. Il tirocinio permette allo/alla studente/studentessa di avvicinarsi alla realtà lavorativa e all'identità professionale e di sperimentare direttamente le abilità e le competenze acquisite nei settori di intervento propri della rete dei servizi sociali - pubblici e del privato sociale - con i quali si mettono in atto progetti e collaborazioni di ricerca e di formazione. Attraverso il tirocinio sul campo, studenti e studentesse acquisiscono conoscenze pratiche nelle principali aree di intervento del servizio sociale, imparando così a gestire il rapporto tra il proprio mandato professionale (connesso agli aspetti deontologici della figura che si forma), mandato istituzionale (connesso alla capacità di calarsi all'interno

- dell'organizzazione/struttura per cui si opera) e mandato sociale (connesso ai contesti e alle relative aspettative).
- c. I tirocini si svolgono presso enti territoriali pubblici di livello regionale (aziende sanitarie e comuni), ma anche presso organizzazioni del privato sociale (terzo settore) nei quali è presente il servizio sociale professionale.
 - d. Le attività di tirocinio devono essere effettuate sotto la guida di un/una docente di tirocinio (tutor tirocinio) che abbia adeguate e documentate competenze scientifiche nell'ambito del servizio sociale.
 - e. Per i dettagli consultare il [sito](#).

Art. 12 – Piano di studi

1. Il Piano di studio deve essere compilato online secondo le indicazioni riportate annualmente nella [guida alla formulazione del piano di studio](#).
2. Il D.M. 270/2004 (art. 10) prevede che il percorso di studi includa, per il raggiungimento dei 180 CFU, anche «attività formative autonomamente scelte, purché coerenti con il progetto formativo», definite nel piano di studi «**crediti a scelta**». Lo/La studente/studentessa ha dunque la possibilità di scegliere tra gli insegnamenti/laboratori a scelta appositamente predisposti per questo corso. Per le modalità e i tempi di scelta si rimanda alla [guida alla formulazione del piano di studio](#).
3. È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione. Per le modalità e i tempi di presentazione si rimanda alla [guida alla formulazione del piano di studio](#).

Art. 13 – Riconoscimento CFU

1. Oltre ai CFU che lo/la studente/studentessa ha maturato in un altro corso di laurea universitario (vedi Art. 10 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti e studentesse in possesso di altro titolo di studio universitario) il CdS può riconoscere, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 7 del DM 270/2004, le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso per un numero massimo di 12 cfu.
2. Le attività di cui al comma 1 possono essere riconosciute all'interno dei crediti a scelta e delle attività laboratoriali e non nei crediti di tirocinio, in quanto quest'ultimo è funzionale allo svolgimento dell'esame di stato per l'iscrizione all'albo.
3. Il **riconoscimento** avviene secondo i criteri, la tempistica e le modalità definiti nelle [Linee guida sul riconoscimento di CFU](#)

Art. 14 – Iscrizioni agli anni di corso successivi

1. Gli studenti e le studentesse ammessi/e al CdS secondo le modalità di cui all'Art. 9 – Modalità di ammissione al CdS, si immatricolano entro il termine indicato e rinnovano l'iscrizione agli anni successivi al primo entro [il termine previsto per le iscrizioni](#).
2. Coloro che non conseguono il titolo entro la sessione di laurea del mese di maggio dell'anno successivo a quello del rinnovo dell'iscrizione al terzo anno, devono rinnovare l'iscrizione come studenti/studentesse fuori corso.
3. Per tutte le altre norme generali riguardanti la carriera studentesca si rimanda al [Regolamento carriera universitaria](#) e alla sezione del sito [Guida amministrativa](#)

Art. 15 – Mobilità internazionale

1. Le specifiche iniziative volte a migliorare il livello di internazionalizzazione del programma formativo sono:
 - a. la partecipazione al Programma di Mobilità Internazionale [Erasmus+](#) Mobilità per studio per un periodo che non può essere di norma inferiore ai tre mesi. Le modalità di adesione al Programma sono disciplinate nel bando annuale emanato dall'Ateneo;
 - b. la partecipazione ad altri Programmi di [Mobilità Internazionale](#) derivanti da specifici Accordi stipulati dall'Ateneo che, sulla base di quanto previsto dai singoli bandi di selezione, siano accessibili agli studenti e alle studentesse iscritti/e al CdS selezionati secondo procedure prestabilite.
2. Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli/delle studenti/studentesse attraverso iniziative programmate nel corso dell'anno e coordinate dall'Area Erasmus e internazionalizzazione (si rimanda al [calendario accademico](#)).
3. Ricevimento a distanza dedicato alla consulenza per la compilazione degli Online Learning Agreement (OLA) "Monday for OLA": ogni lunedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (meet.google.com/yza-sdhe-mka).

Art. 16 – Conseguimento del titolo

1. Per conseguire la laurea in *Scienze del servizio sociale: diritti e inclusione*, è necessario acquisire 180 crediti formativi compresi di quelli relativi alla prova finale.
2. Come previsto nell'art. 28 comma 8 del [Regolamento didattico di Ateneo](#) per essere ammessi alla prova finale è necessario conseguire tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, e deve essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie. Sulla modalità di ammissione e la tempistica di presentazione della domanda si rinvia alla [Guida amministrativa/ammissione esame di laurea](#).
3. Alla prova finale sono assegnati 3 CFU.
4. Le caratteristiche della prova finale sono definite nell'[Art. 8 – Caratteristiche della prova finale](#).
5. Le modalità di svolgimento della prova finale sono definite nel [Regolamento dell'elaborato di laurea](#).
6. Tale prova finale sarà valutata da una Commissione costituita esclusivamente da docenti titolari di insegnamento nel CdS e nominata dal/dalla Direttore/Direttrice di Dipartimento.
7. La valutazione finale tiene conto della presentazione dell'elaborato finale, del curriculum individuale, della media ponderata dei voti conseguiti durante il CdS a cui si aggiungono eventuali punti bonus. Secondo quanto disciplinato nell'art.28, comma 9 del [Regolamento didattico di Ateneo](#), il voto di laurea è espresso in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di 66/110. La Commissione in caso di votazione massima (110/110) può attribuire la lode su decisione unanime.
8. Lo/la studente/studentessa non può conseguire più di 3 punti bonus di cui al comma 7. Il Consiglio di Dipartimento disciplina ogni anno accademico e nel rispetto delle regole generali d'Ateneo, le modalità attraverso le quali lo/la studente/studentessa può acquisire punti bonus. Si rimanda per i dettagli al [Regolamento sull'istituzione, attivazione e riconoscimento di attività extracurricolari per punti bonus o cfu](#).

PARTE IV – INIZIATIVE A SUPPORTO DELLO/DELLA STUDENTE/STUDENTESSA

Art. 17 – Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro

L'Ateneo istituisce e assicura un servizio di orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro volto ad accogliere e sostenere gli studenti e le studentesse in tutte le fasi del loro processo di formazione. Tali attività hanno carattere sia informativo sia formativo e sono volte ad aiutare

lo/la studente/studentessa a compiere una scelta responsabile, al fine di agevolare il buon andamento della carriera negli studi fino all'inserimento nel mondo del lavoro.

a. **Orientamento in ingresso**

Il [Servizio di Orientamento e Tutorato - SOT](#) - progetta, eroga e monitora tutte le attività di orientamento in ingresso di UNISOB.

Attraverso pratiche formative fondate sulla centralità della persona e che hanno come obiettivo la qualità dei servizi destinati agli studenti e alle studentesse, pone in essere una serie di azioni, strategie e progetti al fine di favorire i processi di sviluppo dell'autonomia decisionale, della comprensione di sé - e, quindi, dell'altro da sé -, del valore delle proprie scelte formative e professionali, di accrescimento delle competenze di scelta in vista della costruzione di un progetto personale e professionale.

Incontri informativi e formativi nelle scuole e nelle nostre sedi, Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento e PON, Open Day, fiere e saloni sul territorio, consulenze personalizzate: le numerose azioni del SOT si prefiggono, in primo luogo, di accompagnare i/le giovani nella scelta universitaria e di facilitarla, per garantire loro il pieno successo formativo e per ridurre la dissipazione di risorse ed energie che derivano dagli abbandoni dovuti a una scelta non consapevole.

Gli incontri informativi con i gruppi-scuola, le consulenze individuali, le lezioni-demo e di preparazione all'esame di Stato, gli eventi di Ateneo rivolti agli/alle studenti/studentesse e alle loro famiglie si svolgono ora in modalità mista, sia in presenza che online, ma sempre stimolando il confronto e l'interazione, per consentire agli/alle studenti/studentesse di intervenire e di porre domande e per calibrare l'intervento sulla base dei loro reali interessi.

Le attività sono progettate di concerto con il consiglio di CdS e il Dipartimento di riferimento. Per il dettaglio delle attività si rinvia alla pagina del [SOT](#) presente sul sito internet di Ateneo.

b. **Orientamento in itinere (tutorato)**

L'UNISOB accompagna gli studenti e le studentesse durante tutto il loro percorso formativo attraverso l'orientamento allo studio e il tutorato negli anni di frequenza, favorendone la proficua partecipazione alla realtà universitaria e rendendoli protagonisti del proprio processo di apprendimento. L'[orientamento in itinere](#) ha una funzione strategica nel contrasto all'insuccesso formativo e nella promozione dello studio. Si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni e la qualità dell'apprendimento anche al fine di ridurre i tassi di abbandono, la durata media degli studi e il numero dei fuori corso. Le attività di tutorato perseguono tali scopi sia tramite iniziative dirette a tutti gli studenti e le studentesse, sia tramite iniziative orientate alle esigenze e attitudini individuali. Ma è soprattutto nella dimensione di una didattica orientativa, volta allo sviluppo di competenze e che pone lo studente e la studentessa al centro del processo di insegnamento affinché siano in grado di esercitare un controllo attivo sulla propria vita e sui propri processi di scelta e di sviluppo, che il processo di orientamento, iniziato prima dell'ingresso in Università, prosegue lungo tutto il corso della carriera universitaria.

Tra le azioni dell'orientamento in itinere:

- *Giornata della matricola* Si tratta di un tradizionale appuntamento che ogni anno si rinnova nei contenuti e nelle modalità per accogliere le matricole, presentare loro le attività didattiche, i/le docenti del CdS, i/le tutor del CdS e gli uffici di riferimento per le procedure amministrative.
- *Didattica orientativa*: Imparare con le discipline, e non solo le discipline, per essere capaci di analizzare i propri interessi e le proprie attitudini nei diversi ambiti disciplinari: su tale fondamento si basa la didattica in UNISOB, che così si connota a pieno come orientativa, vale a dire come parte integrante di un processo di orientamento attraverso il quale studenti e studentesse prendono consapevolezza delle proprie potenzialità, competenze e attitudini e le rende la chiave per leggere la realtà, per agire su di essa e per costituire le proprie strategie in prospettiva formativa e professionale.
- *Tutorato*: [L'équipe](#) di tutor presso UNISOB è composta da: TUTOR DIDATTICI, docenti con competenze specifiche per fornire consulenza in tema di eventi di carriera dello studente e della studentessa (passaggi, trasferimenti, cambi di curriculum o di ordinamento, secondi titoli), e TUTOR DI ATENEО, docenti e/o personale amministrativo

con competenze orientative per aiutare studenti e studentesse nell'individuazione dei propri obiettivi (funzione orientativa), per affiancarli nella ricerca delle migliori strategie per il superamento di eventuali incertezze (funzione motivazionale) e per supportarli nell'organizzare lo studio (funzione metodologica).

Oltre al regolare compito di accompagnare gli studenti e le studentesse lungo il loro percorso di apprendimento, UNISOB dal 2014 ha affidato a queste figure anche una misura più specifica, il **Tutorato non stop**, un progetto integrato che, con un approccio spiccatamente consulenziale, coinvolge diversi servizi di Ateneo e adotta linee di intervento volte a monitorare eventi di carriera che si ritengono fondamentali per il successo formativo e, conseguentemente, per l'assicurazione della qualità di un Corso di Studio.

Tale progetto ha consentito di raggiungere importanti risultati in termini di riduzione dei tempi di conseguimento del titolo e di miglioramento della soddisfazione degli studenti e delle studentesse (vedi sezione del sito corso di studio in cifre). Inoltre, ha permesso di approfondire la conoscenza di alcuni momenti critici che caratterizzano il percorso formativo, veri e propri 'check-point' di carriera che coincidono, nella maggior parte dei casi, con le situazioni di transizione che gli studenti e le studentesse vivono durante:

1. i primi mesi del primo anno di corso (triennale o quinquennale), in cui è necessario socializzare con i principi, gli obiettivi, le regole e le routine del sistema universitario;
2. il passaggio al secondo anno di corso (triennale o quinquennale), che segna – stando ai dati raccolti dai Gruppi di Riesame Didattica sull'andamento delle carriere degli studenti e delle studentesse – un momento di svolta nell'affrontamento del percorso formativo in termini di maggiore coinvolgimento o di definitivo disimpegno;
3. l'approssimarsi della fine del percorso (triennale o quinquennale), caratterizzata spesso da dubbi e incertezze relative sia alla scelta della disciplina in cui produrre l'elaborato finale sia alla scelta di quale percorso – professionale e/o accademico – intraprendere dopo il conseguimento del titolo di studio.

La misura prevede:

- un'azione rivolta agli/alle immatricolati/immatricolate al fine di assicurare la massima diffusione delle informazioni utili a vivere più consapevolmente il sistema universitario e di favorire una più rapida inclusione nella cultura accademica e una partecipazione più attiva e responsabile;
- un'azione rivolta agli/alle immatricolati/immatricolate nell'anno in corso, con l'intento di monitorare l'andamento degli studi e di verificare quanti hanno sostenuto pochi esami (≤ 6 cfu) nei primi due appelli della prima sessione (gennaio e febbraio). L'inattività iniziale delle studentesse e degli studenti, soprattutto al primo anno di corso, è un dato preoccupante e foriero di abbandoni, rinunce o trasferimenti. È in questa fase iniziale che l'Ateneo intende affiancare studenti e studentesse affinché non perdano le proprie motivazioni allo studio e indirizzino i loro sforzi al conseguimento di risultati soddisfacenti.

c. Orientamento in uscita all'Unisob

L'obiettivo dell'ufficio Placement Office & Career Service è quello di avvicinare gli/le studenti/studentesse e i/le laureati/laureate al mondo del lavoro, durante il loro percorso curriculare/extracurriculare, attraverso momenti formativi on the job altamente qualificanti allineati agli obiettivi europei al fine di superare lo scenario evidenziato dagli allarmanti dati sulla disoccupazione giovanile, agendo congiuntamente sulla formazione e l'orientamento delle risorse umane e sui meccanismi di Recruiting aziendale.

L'Ufficio Placement Office & Career Service dedica grande attenzione agli/alle utenti, offrendo servizi personalizzati che cercano di rispondere in maniera concreta e mirata alle specifiche esigenze del/della singolo/singola. I principali servizi offerti sono: colloqui di orientamento di primo e secondo livello, supporto ad una efficace redazione del curriculum vitae, adeguata conoscenza delle strategie e degli strumenti di ricerca attiva del lavoro, workshop di orientamento e formazione al lavoro per lo sviluppo di soft skills, attivazione dei tirocini curricolari, extra curricolari e professionalizzanti, momenti di incrocio domanda e offerta, raccordo con i tutor e supporto per l'individuazione delle strutture ospitanti e l'attivazione delle esperienze formative, individuazione di percorsi *post lauream*.

Art. 18 - Counselling

1. Il Servizio di Counselling offre un servizio di consulenza psicologica rivolto agli studenti e alle studentesse che attraversano un periodo di disagio emotivo e/o relazionale che influisce negativamente sugli studi. L'obiettivo principale è quello di offrire uno spazio di ascolto e riflessione utile alla comprensione delle difficoltà in atto e all'attivazione di risorse psicologiche per la ripresa del percorso di maturazione personale e accademico.
2. Per informazioni consultare il link del [sito](#).

Art. 19 - SAAD - Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti e delle studentesse con Disabilità e DSA

1. Il Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti e studentesse con Disabilità e D.S.A. (SAAD), nasce nel Settembre 2002 in osservanza della Legge n. 17/'99 che, a integrazione e modificazione della Legge Quadro n. 104/92, prevede per le Università l'obbligo di predisporre in favore degli studenti e delle studentesse con disabilità una serie di interventi quali: sussidi tecnici e didattici specifici, servizi di tutorato specializzato e trattamento individualizzato per gli esami (mezzi tecnici e prove equipollenti).
2. Inoltre, in ottemperanza alla Legge 8 ottobre 2010, n. 170, il SAAD offre il supporto agli studenti e alle studentesse con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), individuando le strategie didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché questi possano raggiungere il successo formativo. È prevista una didattica individualizzata e personalizzata, nonché strumenti compensativi e misure dispensative, atti a favorire il conseguimento degli obiettivi di apprendimento. Per informazioni consultare il link del [sito](#).

Art. 20 - Ulteriori attività di supporto agli studenti e alle studentesse

Tra le altre iniziative a supporto degli/delle studenti/studentesse ricordiamo:

- a. *Sportelli studenti/studentesse di Dipartimento*. Rappresentano il primo punto di riferimento per le giovani matricole che si rivolgono agli/alle operatori/operatrici per ricevere informazioni relative ai servizi, all'offerta formativa, alla didattica, ai tirocini, alle attività laboratoriali e culturali, alle norme amministrative. Un gruppo di figure professionali esperte e formate accolgono gli/le studenti/studentesse, rilevano le loro esigenze e richieste, illustrano i servizi e le opportunità a loro disposizione e li indirizzano verso gli uffici di competenza.
- b. **ALSOB**: è una associazione di studenti e ex alunni che promuove iniziative a favore degli studenti al fine di valorizzare il potenziale culturale, di crescita e di occupazione lavorativa degli studenti e laureati dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.
- c. Il CdS periodicamente organizza attività di supporto agli studenti e alle studentesse, quali seminari, corsi di [Life Long Learning](#), attività formative che consentono l'acquisizione di punti bonus. Tali attività sono di volta in volta comunicate mediante la pubblicazione di avvisi sulle pagine internet riservate al CdS.
- d. canali ufficiali di comunicazione oltre al sito: gruppi Facebook sia di Dipartimento, che di CdS; GOOGLE MY BUSINESS per ogni Dipartimento; altri canali quali *instagram*, *youtube*, *linkedin*, *whatsapp*.
- e. **RUN Radio**: è la web radio di Ateneo fatta dagli/dalle studenti/studentesse e per gli/le studenti/studentesse.

Art. 21 - Norme finali e transitorie

1. Il presente Regolamento potrà subire variazioni nel caso in cui si rendano necessarie modifiche ordinamentali (PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE) e in relazione a



cambiamenti normativi deliberati annualmente dagli Organi accademici riguardanti la PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS e la PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS e la PARTE IV – INIZIATIVE A SUPPORTO DELLO/DELLA STUDENTE/STUDENTESSA.

2. Il presente Regolamento nella parte II fa riferimento all'ordinamento approvato dal Ministero in data 06/03/2024 per l'A.A. 2024/2025
3. L'organo competente per la risoluzione di eventuali controversie interpretative, scaturenti dall'applicazione del presente regolamento, è il Senato Accademico.



PARTE V - DIDATTICA PROGRAMMATA 2024/2025

Primo anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
YSOST500 - SOCIOLOGIA STORICA DEI REGIMI DI PROTEZIONE	A	83570	SPS/07	6	36	AP	ITA
YMERI502 - METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE EMANCIPATORIA	A	83570	SPS/07	6	36	AP	ITA
YDISO500 - DISUGUAGLIANZE SOCIALI E POLITICHE DI WELFARE	C	83580	SPS/11	6	36	AP	ITA
YPRFO100 - PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE	B	83575	SPS/07	9	54	AP	ITA
YISDI502 - ISTITUZIONE DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI	A	83571	IUS/09	6	36	AP	ITA
YPSSO500 - PSICOLOGIA SOCIALE	A	83572	M-PSI/05	6	36	AP	ITA
YPEIN500 - PEDAGOGIA INTERSEZIONALE PER IL LAVORO SOCIALE	A	83574	M-PED/01	6	36	AP	ITA
YSTMU500 - STORIA DELLA MUTUALITÀ E DELLA COOPERAZIONE	A	83574	M-STO/04	6	36	AP	ITA
YLIIN501 - LINGUA INGLESE	E	83583	L-LIN/10	3	18	I	ITA
YFICU800 - LABORATORIO - FILOSOFIA DELLA CURA	C	83580	SPS/01	3	18	I	ITA
YQUGE800 - QUESTIONI DI GENERE E DIRITTI DELLE DONNE	F	83587	M-STO/02	3	18	I	ITA

Secondo anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
YANCO500 - ANTROPOLOGIA DEL CORPO E DELLA VIOLENZA	A	83574	M-DEA/01	6	36	AP	ITA
YDIPE100 - DIRITTO PENALE E SERVIZIO SOCIALE	B	83577	IUS/17	9	54	AP	ITA
YORPR100 - ORGANIZZAZIONE E PRATICHE DEL SERVIZIO SOCIALE	B	83575	SPS/07	9	54	AP	ITA
YPRPA100 - PRATICHE DI PARTECIPAZIONE E SVILUPPO DI COMUNITÀ	C	83580	SPS/11	9	54	AP	ITA
YSODI500 - SOCIOLOGIA DELLA DISABILITÀ	B	83576	SPS/12	6	36	AP	ITA
YSOOR502 - SOCIOLOGIA DEGLI ORDINI NORMATIVI E DIRITTO ANTIDISCRIMINATORIO	B	83576	SPS/12	6	36	AP	ITA
YPSBE500 - PSICOLOGIA DEL BENESSERE NEI CONTESTI LAVORATIVI	B	83578	M-PSI/06	6	36	AP	ITA
YINGL601 - INGLESE II	E	83583	L-LIN/10	3	18	I	ITA
YTIRO801 - TIROCINIO	S	83588		9	225	I	ITA

Terzo anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
YTIRO802 - TIROCINIO	S	83588		9	225	I	ITA
YCRSC000 - CREDITI A SCELTA	D	83581		12	72	AP	ITA
YPRFI001 - PROVA FINALE	E	83582		3	75	AF	ITA
YCOVI800 - CONTESTI DI VITA E PRATICHE INCLUSIVE	F	83587	M-PED/03	3	18	I	ITA
YMETE502 - METODI E TECNICHE DEL LAVORO IN EQUIPE	B	83578	M-PSI/06	6	36	AP	ITA
YMETE501 - METODI E TECNICHE DELL'INTERVENTO SOCIALE	B	83575	SPS/07	6	36	AP	ITA
YTEPR500 - TEORIE E PRATICHE DELLA SALUTE MENTALE	B	83579	MED/25	6	36	AP	ITA

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
YTEDI800 - TECNOLOGIE DIGITALI PER L'INCLUSIONE SOCIALE	F	83585	ING-INF/05	3	18	I	ITA
YTERE800 - TECNICHE DI REDAZIONE DEGLI ATTI PROFESSIONALI	F	83587	SPS/07	3	18	I	ITA
YGLSO500 - GLOBAL SOCIAL POLICY	A	83573	SPS/04	6	36	AP	ITA

Legenda

Tip. Att. (Tipo di attestato): AP (Attestazione di profitto), AF (Attestazione di frequenza), I (Idoneità)

Att. Form. (Attività formativa): A Attività formative di base B Attività formative caratterizzanti C Attività formative affini ed integrative D Attività formative a scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a) E Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c) F Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d) R Affini e ambito di sede classe LMG/01 S Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)

Amb. Disc. (Ambiti Disciplinari): 83570 Formazione Sociologica di base 83571 Formazione giuridica di base 83572 Formazione psicologica di base 83573 Formazione politica, economica e statistica di base 83574 Formazione storico-antropologica e filosofico-pedagogica di base 83575 Discipline del servizio sociale 83576 Discipline sociologiche 83577 Discipline giuridiche 83578 Discipline psicologiche 83579 Discipline mediche 83580 Attività formative affini o integrative 83581 A scelta dello studente 83582 Per la prova finale 83583 Per la conoscenza di almeno una lingua straniera 83588 Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali